

Guerra. USA e Nato, prende forma il dibattito sulle armi nucleari in Europa orientale: Polonia e Paesi baltici osservano con interesse

Data: 6 febbraio 2026 | Autore: Redazione



Washington valuta nuove opzioni strategiche per rafforzare la deterrenza sul fianco orientale dell'Alleanza

Gli **Stati Uniti** starebbero valutando la possibilità di ampliare la presenza di asset strategici legati alla **deterrenza nucleare della Nato** in altri Paesi europei. Secondo quanto riportato dal Financial Times, a Washington sarebbero in corso discussioni preliminari sull'eventuale schieramento di capacità nucleari in ulteriori Stati membri dell'Alleanza Atlantica, con particolare attenzione al fronte orientale.

L'ipotesi emerge in un contesto internazionale caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e dalla necessità, da parte della **Nato**, di rafforzare la propria postura difensiva nei confronti delle minacce percepite nell'Europa orientale.

Perché si parla di nuove basi Nato nell'Europa orientale

Secondo le informazioni riportate dal quotidiano britannico, l'obiettivo principale sarebbe quello di

rassicurare gli alleati europei sul fatto che eventuali riduzioni della presenza militare convenzionale statunitense non comporterebbero un indebolimento delle garanzie di sicurezza offerte dagli Stati Uniti.

In questo scenario, alcuni Paesi situati lungo il cosiddetto **fianco orientale della Nato** avrebbero manifestato interesse ad assumere un ruolo più rilevante all'interno dell'architettura di difesa dell'Alleanza.

Tra i Paesi maggiormente interessati figurerebbe la **Polonia**, che negli ultimi anni ha incrementato in maniera significativa i propri investimenti militari, insieme ad alcuni **Stati baltici**, da tempo impegnati nel rafforzamento delle proprie capacità difensive.

Cosa sono i velivoli DCA e quale ruolo svolgono

Al centro delle discussioni ci sarebbero le cosiddette basi DCA (Dual Capable Aircraft), ovvero infrastrutture destinate a ospitare velivoli a duplice capacità.

Si tratta di aerei in grado di svolgere missioni convenzionali ma anche di trasportare e impiegare armamenti nucleari nell'ambito della strategia di condivisione nucleare della Nato, nota come **Nuclear Sharing**.

Attualmente questa struttura di deterrenza coinvolge già diversi Paesi europei che collaborano con gli Stati Uniti nell'ambito delle politiche di sicurezza dell'Alleanza Atlantica.

Il significato strategico della deterrenza nucleare Nato

L'eventuale estensione delle capacità nucleari Nato verso l'Europa orientale rappresenterebbe un segnale politico e militare di grande rilevanza.

Gli esperti ritengono che una simile scelta avrebbe lo scopo di rafforzare la **deterrenza nucleare**, aumentando la percezione di sicurezza tra gli alleati più esposti alle tensioni regionali.

Allo stesso tempo, un'eventuale decisione in questa direzione potrebbe alimentare il dibattito internazionale sugli equilibri strategici del continente europeo e sulle future relazioni tra Nato e Russia.

Nessuna decisione ufficiale al momento

Al momento non risultano decisioni definitive né annunci ufficiali da parte degli Stati Uniti o della Nato. Le informazioni riportate dal Financial Times fanno riferimento a discussioni e valutazioni ancora in corso.

Tuttavia, la notizia conferma come il tema della **sicurezza europea**, della **deterrenza nucleare** e del rafforzamento del **fianco orientale della Nato** continui a occupare un ruolo centrale nelle strategie di difesa dell'Alleanza Atlantica, soprattutto in una fase storica caratterizzata da forti tensioni geopolitiche e da un crescente riassetto degli equilibri internazionali.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/guerra-usa-e-nato-prende-forma-il-dibattito-sulle-armi-nucleari-in-europa-orientale-polonia-e-paesi-baltici-osservano-con-interesse/153279>